

LA PRESENTAZIONE

Bollicina Garda Doc Il nuovo spumante parla mantovano

Palcoscenico più adatto della cornice del Festivalletteratura non poteva esserci per la presentazione di un nuovo brand. Non di una casa editrice, ma di un consorzio di vini. Una nuova sfida quella...



Palcoscenico più adatto della cornice del Festivalletteratura non poteva esserci per la presentazione di un nuovo brand. Non di una casa editrice, ma di un consorzio di vini. Una nuova sfida quella del Garda Doc che ricomprende 10 denominazioni territoriali tra Lombardia e Veneto, dalla Valtènesi alla Valpolicella, in cui spiccano i Colli Mantovani. Ora non più dieci vini, ma uno solo, con unico marchio riconoscitivo: un ondeggiante Benaco. Inizia una nuova stagione per i 31mila ettari coltivati a vigneto, 27.889 in provincia di Verona e 3.211 tra Brescia e Mantova. Per festeggiare il nuovo unico marchio: il lancio di uno Spumante Garda Doc Collezione Brut 2016. Su questa "new entry" con le bollicine il Consorzio punta molto: l'escalation previsionale è di 8 milioni di litri imbottigliati nel 2018 e ben 20 milioni nel 2020. «Confesso di essere un po' impaurito da questa avventura – confida Luciano Piona, presidente del Consorzio – forse abbiamo precorso i tempi, ma è cambiato il modo di comunicare il vino e questo progetto dovrebbe aumentare il valore economico e commerciale alle produzioni tradizionali delle 10 denominazioni». La scelta del nuovo brut è supportata dalle cifre: il comparto degli spumanti traina il consumo nazionale del vino (+9,5% in valore e +6,8% in volume). Ma è all'export che strizza l'occhio il Consorzio, in particolare la Germania, dove sarà un banco di prova la fiera di Dusseldorf del marzo 2018. «Un primo esame è stato superato al Vinitaly - svela Carlo Alberto Panont, direttore del Consorzio - Per il vino è giunto il momento di superare la denominazione tradizionalista, con il brand Garda Doc entriamo nella modernità offrendo un vino che incarna i valori simbolo del lago di Garda: divertimento, convivialità, stile di vita, cultura e bellezza».

Vincenzo Dalai